Anno XII. TORINO, Mercoledì 16 Ottobre 1878 Num. 285.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non tassato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 20
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 41	» 22	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 34	» 17	» 10.

Le Associazioni si ricevono alle Tipografie ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni cent. 25 — Dopo lo spazio di linea.
(La Direzione non risponde se non si unisce il cent. per la risposta.)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 16 OTTOBRE 1878.

ITALIA

IL DISCORSO DI PAVIA.

Un fatto nuovo, sebbene di secondaria importanza, ma un fatto da assai tempo non più visto nella nostra vita politica e parlamentare, si è avverato col discorso di Pavia: l'*Agenzia Stefani*, o, per meglio dire, il *Ministro oratore*, per mezzo di quell'Agenzia, s'è affrettato egli stesso a darci un resoconto lungo e preciso del discorso del Presidente del Consiglio.

Oggi noi pubblichiamo già per intiero questo sunto completo che ci si presenta sotto forma onesta e dignitosa, senza le parentesi di *applausi vivi*, *applausi vivissimi* e *applausi entusiastici*, onde i ministri degli anni scorsi solevano infiorare le loro tarde e incomplete relazioni di pranzi elettorali.

L'ampiezza del discorso di Pavia non ci permette di esaminarne prontamente oggi stesso i singoli punti, gli argomenti toccati o svolti. Il Cairoli ha parlato di tutto, ha accennato ad un intiero programma: al diritto interno ed estero; alla politica finanziaria, economica, amministrativa; al fatto e al da farsi; al passato ed all'avvenire.

Egli ha dato l'intonazione; dimani gli altri ministri, pigliando i principii generali che sono nel discorso del Presidente, potranno forse chiarirci alcuni punti o svolgere ed esaminare con più minutezza e con maggiore precisione i progetti e i disegni tracciati a grandi linee nel discorso di Pavia; non potranno più accennare cose e proponimenti nuovi.

In questo programma completo, generale di tutto un Ministero, v'ha qualche cosa che vi seduce; sembra di sentirci dentro un alito di franchezza, di onestà, di patriotismo che vi calma, vi conforta.

Benedetto Cairoli non vi avrà detto cose nuove, non cose inaspettate; dimani coll'occhio del critico, anche a voler abbandonare la lente del partigiano sistematico, vi troverete forse inesattezze, cose men giuste o meno probabili, affermazioni per avventura troppo recise e non troppo fondate.

Ma oggi, lo ripetiamo, la prima impressione è buona: quel programma non vi irrita con promesse esagerate, nè vi urta con recriminazioni, e nel peggiore degli apprezzamenti appena vi strappa la esclamazione: oh se il Ministero Cairoli avesse e potesse compiere così onesti e bei propositi! e trovasse un Parlamento che sapesse e volesse aiutarlo nell'impresa ardua, ma salutare!

Introduzione: origine e storia del presente Ministero; norme fondamentali e cura di esso.

Il Presidente del Consiglio esordisce il suo discorso ringraziando gli elettori dell'occasione offertagli col gentile invito, e salutando la diletta Pavia, ove la intera cittadinanza si è sempre associata alle sue gioie e ai suoi lutti. Come dalla fiducia degli elettori suoi trasse i primi incoraggiamenti e il più valido conforto nelle amarezze delle lotte parlamentari, così ne trarrà ora una nuova vigoria fra le spine di una responsabilità ben più pericolosa. L'oratore accenna brevemente alle vicende che condussero al potere la presente Amministrazione. È la storia recente che gli giova ricordare, non già per proposito di recriminazione, sibbene a titolo di salutare ammonimento, imperocchè il Ministero attuale ravvisa la sua ragione d'essere, la sua consegna in quel voto di adesione col quale la rappresentanza nazionale designavà l'oratore alla scelta del Sovrano per l'altissimo ufficio, accettato con animo grato bensì, ma trepidante e poco propenso alle ansiose responsabilità del potere.

L'oratore si appella ora al giudizio imparziale degli elettori e del Paese, sicuro di non meritare l'accusa di incoerenza o di abbandono di idee e di principii. Il programma schietto e modesto, quale lo consentiva la brevità del tempo, fu scrupolosamente adempiuto. Imprendendo la rassegna degli atti dell'Amministrazione, l'oratore dichiara che norma fondamentale di condotta fu il fermo proposito di non volere in niun modo offendere lo Statuto, nè con la palese audacia degli arbitrii, nè con l'abile ipocrisia delle interpretazioni. Prima cura del Gabinetto fu e sarà sempre quella di serbare intatto il prestigio delle istituzioni, mercè il più scrupoloso rispetto dei diritti collettivi ed individuali.

Diritto di riunione e di associazione.

La libertà di pubblica discussione è il corollario della libertà di stampa, essendo assurdo negare alla voce ciò che si concede alla penna del cittadino, nè essendo ammissibile la teoria casuistica che vorrebbe subordinare al discrezionale apprezzamento di un ministro un diritto sancito dallo Statuto. Provveda l'Autorità all'ordine, sia inesorabile nel reprimere, ma non si faccia essa stessa colpevole con provvedimenti preventivi che sarebbero contrari alla legge. Anche pel diritto di associazione, i fatti corrisposero e corrisponderanno alle sue antiche e costanti convinzioni. All'Autorità giudiziaria spetta anche in questa materia di correggere i traviamenti. Può bensì intervenire il Governo per deferire i colpevoli al magistrato, non già con decreti di scioglimento. Questa è massima elementare di diritto pubblico, eppure sembrò poco meno che aberrazione a taluni, i quali opinano doversi il Governo difendere col silenzio intimato agli avversarii e salvare la società mettendo all'indice le idee. Professando imparzialmente e senza restrizione il rispetto dei diritti, il Ministero è fermo nel voler piena e integra la libertà del voto rappresentativo. Saremo, dice l'oratore, inabili, ma noi vogliamo anzitutto essere onesti; meglio la sconfitta di un ministro, che il naufragio della giustizia; meglio cadere con la propria bandiera, anzichè vivere disonorandola.

Ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

L'oratore discorre della soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio, che non parve all'attuale Amministrazione conciliabile con l'osservanza delle franchigie parlamentari. Il Ministero d'agricoltura e commercio aveva con l'efficacia degli atti oramai ridotto al silenzio gli avversari suoi, invocanti contro la sua esistenza una dottrina che nega allo Stato i diritti e i doveri della più legittima tutela. Allora appunto fu colpito di soppressione. Il presente Gabinetto lo volle ricostituito, e per allontanare anche ogni apparenza di meschina rappresaglia da quella che il voto del 7 giugno mostrò essere espressione della volontà di imponente maggioranza, si volle che la risurrezione avvenisse per legge. Il Governo fece poi uso assai temperato delle facoltà concessegli dalla legge stessa, rispetto al provvisorio riordinamento dei servizi, volendo riservare al Parlamento la soluzione delle maggiori questioni che si connettono con la attività del risorto dicastero. Furono in sostanza ristabiliti per ora i precedenti ordinamenti, eccezione fatta per gli studi tecnici, che si lasciarono alla dipendenza del Ministero di pubblica istruzione, parendo alla presente Amministrazione che, nella controversia accademica da più anni agitatasi a tale riguardo, abbia a prevalere il concetto della unità didattica.

Il Ministero del tesoro e la presentazione degli organici.

Rispetto al Ministero del tesoro, il Gabinetto opina che siffatto dicastero non potrebbe essere saldamente costituito, senza la riforma delle leggi relative alla contabilità, al Consiglio di Stato e alla Corte dei conti; e crede altresì minor danno la mole degli affari, anzichè la scissione della direzione e della responsabilità delle materie finanziarie. E perchè, rispetto all'incompetenza del solo Potere esecutivo nell'ordinamento dei suoi dicasteri, sia rimossa ogni dubbiezza o conflitto di opinioni divergenti bensì, ma tutte rispettabili, sarà presentato apposito progetto di legge, che fornisca una base sicura alle Amministrazioni centrali. Con la presentazione degli organici sarà pure provveduto alle condizioni degli impiegati, i quali hanno diritto ad una adeguata rimunerazione del loro lavoro, così come ad essi è già riconosciuta, con la pienezza dei diritti cittadini, la illimitata libertà di convinzioni.

La riduzione e l'abolizione della legge sul macinato.

L'oratore passa a discorrere delle finanze, ed esordisce con la questione del macinato. Ricorda le non mai smentite sue convinzioni di non doversi ricusare i sacrificii indispensabili per il pareggio, essere però deplorevole che il sacrificio più grave cadesse sui più poveri: la riforma tributaria dovere recare il rimedio. Una fede antica, non già una sopravvenuta filantropia, suggerì i provvedimenti proposti circa il macinato. A coloro che obbiettano tristi presagi e additano la eventualità stessa di una guerra, risponde l'oratore che, quando fossero necessarii, il paese non ricuserebbe mai eccezionali sacrificii. La riduzione e la successiva abolizione della tassa del macinato sono un avviamento alla riforma tributaria, secondo che è voluta dalla pubblica opinione, questa essendosi già da gran tempo e in più modi pronunciata contro le tasse che colpiscono il proletario. Il Gabinetto ha la coscienza sicura e serena della sua responsabilità, e la cautela stessa con cui si fa procedere la riduzione alla abolizione della tassa mostra infondata l'accusa di lirismo finanziario, che gli si volle lanciare.

All'onorevole Sella, che con pietoso pensiero evocava in una delle ultime sedute della Camera la memoria di sepolcri gloriosi per trarne ammonimento e conforto alla virtù del sacrificio, risponde l'oratore che la franchigia accordata ai nulla tenenti mostra la fede sua nella abnegazione e nello spirito di sacrificio dei contribuenti censibili. Nè di fronte all'esempio di altri paesi o di altre tasse, regge la obbiezione che sia senz'altro esautorata una tassa per la sua prestabilita estinzione. Esautorata sarebbe invece quando si mantenesse intatta la tassa.

Una promessa solenne è accolta con fede riverente nell'augusta parola che l'annunciava.

Le economie e la situazione finanziaria.

Intanto le economie già coraggiosamente inaugurate dal Ministro delle finanze nel suo stesso dicastero, la graduale estinzione dei debiti redimibili, e l'aumento normale delle imposte esistenti, dispensano dalla triste necessità di una nuova imposta; la quale, quando per istraordinarie ed impreviste circostanze divenisse in avvenire indispensabile, graverebbe non già la fondiaria o altro cespite d'imposta diretta, sebbene sopra alcun consumo voluttuario. L'oratore dimostra ottima la situazione finanziaria, e conferma pel bilancio 1879 un avanzo di 60 milioni, dei quali 23 faranno fronte alla riduzione del macinato.

Nuovi progetti di legge: proroga del corso legale dei biglietti delle Banche - perequazione fondiaria - riordinamento del sistema tributario dei Comuni.

L'oratore accenna al progetto di legge, che fu presentato dal Ministro di finanze, per la proroga del corso legale dei biglietti delle Banche; e dichiarando questa essere una triste necessità, soggiunge che il collega non perseguirà animosamente lo studio dei mezzi atti ad attenuare i mali del corso forzoso. Annuncia un nuovo progetto di legge per la perequazione fondiaria; ed un altro pel riordinamento del sistema tributario nei rapporti fra lo Stato ed i Comuni, la situazione dei quali si riassume in una cifra totale di debito di ben 577 milioni.

Trattati di commercio e tariffe convenzionali.

Ricordato il progetto di legge per l'abolizione di alcuni dazi di esportazione onde sono colpiti i prodotti agrari, l'oratore accenna allo stato attuale dei negoziati commerciali con le potenze estere. Mancato il favorevole voto nella Camera francese al trattato di commercio, che sotto la precedente Amministrazione già erasi stipulato con la Francia, la reciproca applicazione della tariffa generale fu la sola via d'uscita possibile da una situazione non creata da noi. Però questo inevitabile provvedimento punto non alterava i rapporti di cordiale amicizia, che si desiderano mantenuti e cementati tra i due paesi, e viva rimase la speranza di nuovi e prossimi negoziati. Le trattative sono già bene avviate coll'Austria e Ungheria, e saranno in breve intraprese colla Svizzera.

Il Governo del Re, costretto per insormontabili necessità all'applicazione delle tariffe generali, serba però piena fede nelle tariffe convenzionali, le sole che consentano di ponderare con equa bilancia le ragioni dei produttori e dei consumatori, dell'importazione e dell'esportazione.

Spese produttive: sussidii e miglioramenti della pubblica istruzione.

Il Ministero è ben risoluto adottare le massime economie: queste però non potrebbero cadere sulle spese produttive. Fra queste sono sopratutto quelle consacrate alla pubblica istruzione. Gli considerevoli risultati si sono ottenuti dacchè l'Italia risorse a nazione. L'istruzione elementare obbligatoria avrà non dubbia efficacia; però è mestieri provvedere alle

---

Num. 81 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

XIII.

Antonio.

(Seguito).

Estella era nel salotto di studio colla fronte abbassata alla mensola del camino. Ella voltava la schiena alla porta, e non s'accorse che Giorgio entrava.

— Mia diletta, questo è per voi un doloroso giorno.

Udendo quella voce, ella trasalì, e sollevata la testa proruppe di nuovo in un pianto dirotto. Giorgio le cinse il busto, ed ella singhiozzò nel seno di lui, mentre esprimeva il suo dolore per la morte d'Enrico, ed il suo rimpianto di essere stata qualche volta scortese con lui.

Quando Estella fu più calma, egli la lasciò libera, e appoggiando un braccio alla mensola del caminetto per trovarsi bene in faccia a lei, le disse:

— Ho avuto un lungo colloquio col signor Castlemaine. Gli ho chiesta la vostra mano.

— In questo giorno?

— La domanda fu portata da alcune necessità del discorso. Estella, io debbo farvi una confessione, e domandarvi perdono di avervi ingannata. Il nome sotto il quale io ho conquistato il vostro amore è Giorgio North; ma questo nome non è intero; esso è composto soltanto di due nomi di battesimo, e manca il cognome. Io mi chiamo veramente Giorgio North Castlemaine, sono nipote del signor Gualterio, e fratello del povero Antonio, che è morto.

Estella non rinveniva dalla meraviglia. Ella guardava Giorgio con occhi stralunati, come se fosse venuto dall'altro mondo.

— Un Castlemaine! — esclamò ella. — Come mai?

— Basilio aveva due figli ed una figlia. Il primogenito, Antonio, è morto nello scorso febbraio, ucciso dai contrabbandieri nel modo stesso in cui fu ucciso Enrico. Io sono il secondo, e rimasi qui finora sotto un finto nome per rintracciare la sorte d'Antonio. Lo zio Gualterio mi ha già perdonata la mia finzione.

Estella mandò un profondo respiro. Ella stentava a capacitarsi di ciò che udiva.

— Vi dorrebbe molto, Estella, sapere che non avrete da cambiare residenza, che passerete la vostra vita nel Maniero di Greylands?

La faccia d'Estella s'oscurò. Doveva ella rimanere sempre colla signora Castlemaine? Per un momento, non più pensando che Giorgio l'aveva già domandata in moglie a Gualterio, ella paventò perfino che Giorgio l'abbandonasse.

— Il Maniero di Greylands sarà in avvenire la mia casa, Estella. Il signore e la signora Castlemaine l'abbandonano.

— Vostra! Questa casa? Ma perchè?

— Essa mi viene per testamento a causa della morte di.....

Stava per dire: « d'Antonio, » ma, correggendosi, disse tosto: « d'Enrico. »

— E a voi — domandò Estella — rincrescerà vivere in questo remoto villaggio.

— Io vivrò sempre volentieri e felice dovunque avrò accanto a me la mia Estella.

Così dicendo, col più bel sorriso sulle labbra, egli si fece incontro ad Estella ed aprì le braccia. Dopo un momento di verginale agitazione, di pudico rossore, ella fece tremante un passo avanti e s'abbandonò sul seno di Giorgio.

— Una stessa casa quaggiù! — mormorò Giorgio, baciandola, — e poi uno stesso cielo lassù!

***

Enrico Castlemaine fu sepolto la sera di quel giorno, e fu disceso nella tomba di famiglia accompagnato dal rimpianto di suo padre, della sua vedova, di tutti i suoi parenti, di tutti i suoi amici, di tutta la popolazione di Greylands.

I villici di Greylands non rifinivano di far le meraviglie sugli avvenimenti. Che scioglimento inaspettato dai tanti misteri che per un anno avevano commosso il villaggio!

John Bent restituì a madama Guise (tanto val chiamare Carlotta con questo nome sino alla fine) gli oggetti che avevano appartenuto ad Antonio Castlemaine. Giorgio, raccontandogli la storia della morte d'Antonio, riuscì a persuaderlo che la persona che aveva veduta sulle alture in quella notte di febbraio non era il signor Gualterio Castlemaine, ma un contrabbandiere olandese che gli rassomigliava alquanto. Bisognava pur credere che il signor Castlemaine non fosse colpevole se, morto Enrico, aveva rimesso così lealmente e prontamente il Maniero di Greylands all'erede legittimo, Giorgio. Da quel giorno John Bent riacquistò la sua quiete e ricadde nella sua abituale apatia. Egli andava orgoglioso d'aver ospitato parecchi mesi nel suo albergo il futuro signore di Greylands.

Dal commodoro Tuck si ebbero notizie. Egli era in Olanda e faceva col suo *cutter* delle partite di piacere lungo le coste di quel paese ed alle foci della Schelda. Era ricco ed invitava gli amici ad andarlo trovare. Dicevasi che Tom e Walter Dance avevano una stessa intenzione di fargli una visita nella ventura primavera.

Soggiungeremo, di volo, ed in tutta confidenza, che i due Dance non fecero più del contrabbando. Assennatamente giudicarono di essersi ammucchiato un gruzzolo sufficiente.

Tutte le oneste persone si consolarono della riabilitazione di Fanny Hallet. Ella era amata in tutto il villaggio e la gente l'aveva condannata con vivo rincrescimento. Miss Hallet, la vecchia zitella, le aveva riaperto la porta e le braccia piangendo di gioia, e commiserandola nel tempo stesso della sua vedovanza. Fanny abitò con sua zia sulla rupe di Greylands, e poteva vivere comodamente grazie ad un generoso assegno annuo che le aveva fatto Gualterio Castlemaine. Ella visitava spesso Giorgio ed Estella al Maniero di Greylands, e Maria-Orsola e suor Mildred al Monastero. Era ben trattata da tutti i Castlemaine che presero presto ad amarla. Fanny era diffatti una vedovella leggiadra ed umile che cattivava tutti i cuori. Usciva ancora la sera di soppiatto, ma per recarsi al cimitero a pregare su due tombe fatte apporre da Gualterio, e che portavano queste due iscrizioni: **Enrico Castlemaine, morto in età di anni ventisei; — Fanny, figlia d'Enrico Castlemaine.** Fanny proponevasi di ritirarsi nel Monastero dopo la morte di Miss Hallet.

Prima del Natale, Gualterio Castlemaine, sua moglie, Flora ed Estella partirono da Greylands. Il signor Castlemaine non voleva principiare in Greylands un nuovo anno. Egli conduceva seco a Londra ed a Parigi Estella, perchè il suo matrimonio non doveva aver luogo che in primavera. — Flora fu messa, dopo molti battibecchi colla signora Castlemaine, in un collegio, come sempre aveva proposto il povero Enrico.

Carlotta Guise ritornò nel Delfinato colla piccola Maria-Orsola promettendo però di venire in visita a Greylands almeno una volta ogni tre anni a vedere i parenti. Alle Suore Grigie rincrebbe non poco privarsi della piccina, che già cominciava a borbottare per bene l'inglese. La sua partenza rincrebbe specialmente alla giovane superiora del Monastero, all'altra Maria-Orsola.

Che cosa ne fu di questa?

Sua prima cura fu di far chiudere il corridoio sotterraneo di comunicazione fra il Monastero ed il Torrione da muratori stranieri. Nessuno di Greylands, nemmeno Walter Dance, seppe mai nulla dell'esistenza di quel passaggio, al quale si doveva in gran parte se l'onore dei Castlemaine era salvo.

Maria-Orsola rimase ricca perchè un creditore del defunto banchiere Pietro Castlemaine ritenuto fino allora come ineseguibile e perduto, fu improvvisamente pagato. Quella somma, aggiunta a quanto le aveva lasciato il fedele Tomaso Hill, potè costituire una bella dote.

Indipendentemente dalla cognizione di questo acquistato ricchezze, l'antico amante, Guglielmo Gordon, libero delle sue azioni dopo la morte di suo padre, ritornò a Maria-Orsola e le domandò la mano. La tentazione fu forte, ma Maria-Orsola la vinse: ella si era dedicata a Dio, e volle restar fedele a Dio. Forse vi fu nel suo rifiuto un po' di vendetta d'un orgoglio offeso, ma ella non ne ebbe coscienza.

Le sue ricchezze le dedicò a migliorare il Monastero, onde meglio potesse provvedere all'istruzione ed alla carità. Fu una maestrosa, intelligente e benefica superiora; le Suore la veneravano; la popolazione di Greylands la benediva. Ogni qualvolta un pensiero del mondo e delle gioie perdute veniva a molestarla, ella si riconfortava leggendo queste parole del figlio di Dio:

Chiunque, avendo messo la mano all'aratro, si guarda indietro, è degno del regno di Dio.

FINE.

condizioni del maestro di scuola, in guisa che la sua santa missione non sia conturbata dal timore della miseria. A ciò intende un progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, per il Monte di pensioni fra gl'insegnanti. Oltre i progetti di legge già presentati per l'insegnamento ginnastico e per la conservazione degli oggetti di antichità, il Ministro della pubblica istruzione sta preparando altri progetti per il riordinamento degli studi superiori.

Spese produttive: costruzioni ferroviarie - bonifiche - inchiesta agraria.

Vengono pure tra le spese produttive quelle concernenti le costruzioni ferroviarie. Il relativo progetto di legge verrà in discussione al primo riaprirsi della Camera. Compiere l'opera coraggiosamente iniziata è debito di giustizia distributiva, nel tempo stesso che l'utilità derivante dalle nuove vie di comunicazione sarà generale per l'intero paese, secondo che una non dubbia esperienza dimostra. Sono pure fra le produttive le spese assegnate al regime delle acque e destinate a far la guerra alla malsania, rendendo fertili ed abitate vaste regioni della penisola. È produttiva la spesa assegnata all'inchiesta agraria. Le sofferenze delle classi lavoratrici, appunto perchè si traducono talvolta nella minaccia di pericolose utopie, debbono indagarsi col proposito di giungere a soluzioni conciliabili con le esigenze di ogni ceto; nè vi ha problema sociale che si risolva col silenzio del disprezzo.

Spese improduttive: spese militari - tiro a segno.

Fra le spese improduttive vengono in prima linea quelle assegnate a scopi militari. L'Italia è in buoni rapporti con tutte le nazioni, e vuole mantenerli tali. Però deve essere pronta a tutte le eventualità del domani, e deve provvedere alla difesa, per evitare le offese. Ad ogni modo, saranno contenute entro i limiti consentiti dalle necessità delle finanze le spese per l'ordinamento dell'esercito, personificazione e guarentigia dell'unità nazionale, e per la marina, in cui serbasi intatto il prestigio di gloriose tradizioni. Un progetto di legge sarà presentato per l'ordinamento dei Tiri a segno. Sorta nel 1862, sotto il patrocinio che il Governo vi aveva delegato al generale Garibaldi, questa istituzione in pochi luoghi si mantenne viva per la perseveranza dei cittadini. Ridotta la ferma militare, diviene ora tanto più necessaria, come complemento della troppo breve istruzione del soldato.

Sussidio a Roma.

Imposto da altissimo dovere, il sussidio promesso a Roma già dai precedenti Ministeri costituisce oramai un impegno d'onore. La spesa ripartita in più bilanci sarà assegnata esclusivamente a lavori che non si potrebbero classificare tra le spese d'interesse locale. L'oratore accenna al concorso nella sistemazione del Tevere, alla linea ferroviaria di Sulmona, compresa tra quelle di prima categoria, e ad un accordo intervenuto tra il Ministero ed il Municipio di Roma per altre spese.

Questione di Firenze.

L'oratore si astiene dal parlare di Firenze per il riserbo impostogli dall'inchiesta pur ora compiuta, circa la quale il Parlamento sarà sollecitamente chiamato a deliberare.

La questione ecclesiastica.

Passa indi l'oratore alle quistioni d'indole generale. Viene in primo luogo la questione ecclesiastica. Tra i dogmi nostri è la più assoluta libertà di coscienza, nè lo Stato può rinunziare ai mezzi della sua legittima difesa contro gli invadimenti della potestà religiosa. Il Ministero ha, del resto, una norma chiara e sicura in un diritto pubblico, che esso non ha creato, ma che esiste, e che è obbligo suo di far rispettare. Accertato questo dovere, dice l'oratore, noi non saremo imprudenti trascurandolo, nè aggressivi nell'adempimento. Vogliamo evitare così gli eccessi della difesa, come l'errore del disarmo. D'altra parte, i voti parlamentari e le promesse del Ministero determinarono lo studio delle riforme che nella materia ecclesiastica saranno presentate alle Camere.

Riforma elettorale: riduzione dell'età - scrutinio di lista.

L'oratore discorre lungamente della riforma elettorale, impegno d'onore per lui, che la invoca essendo deputato. Sarà tosto presentato alla Camera un progetto elaborato dal Ministro dell'interno, e per cui il diritto di voto sarà conferito ai cittadini che, avendo compiuti i 21 anni, diano prova sicura di saper leggere e scrivere. L'oratore dimostra infondate le obbiezioni di diritto e di fatto, che si vollero enunciare contro la divisata riforma, provando fallace ed ingiusto il criterio esclusivo del censo, mentre la esclusione degli analfabeti è un corollario della necessaria sincerità del voto. Sarà inclusa nella riforma elettorale l'adozione dello scrutinio di lista, solo mezzo efficace d'impedire l'eccessiva prevalenza degli interessi locali sui generali e per eliminare sempre più la possibilità delle corruzioni.

Riforme amministrative.

Mentre le altre questioni secondarie connesse alla riforma elettorale possono differirsi, un'altra riforma connessa con quella, la riforma amministrativa, parve dover essere simultanea. Ricordati gli studi e i progetti precedenti, l'oratore accenna i punti principali del progetto, nel quale si vollero compendiate le sole riforme più urgenti e desiderate: la nomina del sindaco affidata alla rappresentanza comunale; tolta al potere esecutivo la esclusiva facoltà di destituzione; lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali circondato di precise cautele; esteso, in correlazione coll'elettorato politico, anche l'elettorato amministrativo; accordate giuste guarentigie alle minoranze; ristretta pei Consigli comunali la facoltà di oberare i Municipii con impegni e prestiti; tolta al prefetto la presidenza della Deputazione provinciale. Queste riforme, con cui vuolsi preparare il decentramento, avranno il loro complemento in altre, intese a semplificare la amministrazione centrale e ad eliminare ogni superfetazione burocratica.

Segreto telegrafico e lavoro dei fanciulli.

Tra le leggi presentate, è quella che mira a guarentire il segreto telegrafico. Tra quelle da presentarsi è quella relativa alla vigilanza sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Pochi non sono i progetti enumerati; e l'oratore, pensando alla caducità dei Ministeri, non può tacere a se stesso l'adagio: *Ars longa, vita brevis*. Però verranno man mano chiamati a discussione, secondo la rispettiva urgenza.

Politica estera.

L'oratore procede a trattare della politica estera. L'opera del tempo ha già sedato molti clamori e corretto l'errore di subitanei giudizi. Di fronte ad accuse, destituite bensì di fondamento, ma che un doveroso riserbo premuniva contro documentate smentite, il Governo del Re ebbe fede nell'incorruttibile tribunale della pubblica opinione. La prima impressione, alla quale mancò la base di un sufficiente esame d'ogni lato del vasto e complicato problema, non fu equa verso i plenipotenziarii italiani, che pur si attennero a Berlino ad istruzioni perfettamente conformi ai doveri del Regio Governo.

Però i plenipotenziari di Sua Maestà dopo aver avuto lode sincera dall'intera Europa liberale, ebbero altresì il conforto di veder dissipate nell'Italia stessa le cause d'ingiusta sentenza, nella quale persiste oramai soltanto chi sta in opposizione sistematica contro il Ministero. Dal canto suo il Governo, astenendosi dall'impegnarsi in una polemica inopportuna, affidava la propria causa alla eloquenza dei fatti e la propria responsabilità nettamente affermava con le dichiarazioni fatte alla Camera negli ultimi giorni della passata sessione. Senza voler pronunziare ora un giudizio sul trattato di Berlino, l'oratore pone in sodo che l'opera dei plenipotenziari italiani sfugge a qualsivoglia censura, dovendosi riconoscere che la forza delle circostanze non consentiva un diverso svolgimento, e che ad ogni modo il contegno dell'Italia non cessò mai di ispirarsi ai principii che sono la base del nostro diritto pubblico. Nè regge il confronto che si volle instituire tra la presente ed altra azione diplomatica di epoca più antica, la quale, del resto, neppur essa sfuggì alla censura di chi mal soffriva l'indugio dei risultati politici.

Al Congresso di Parigi presentavasi il piccolo Piemonte col titolo glorioso della compartecipazione a sacrifizi e a trionfi. Al Congresso di Berlino, ove sedevano l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, poderosamente armatesi per opporsi al temuto predominio della Russia, l'Italia presentavasi invece dopo che la pubblica opinione aveva intimato al Governo una politica di rigorosa neutralità e gli aveva additati i precisi confini di una prudente astensione. La falsa notizia della cooperazione dell'Italia alla mediazione esercitata da altre potenze aveva suscitato tanta commozione, che il Ministero dovette affrettarsi a solennemente sventarla. Interprete della volontà nazionale, il Governo doveva dunque affidare ai plenipotenziarii il mandato di un'azione conciliatrice e tale da lasciare in qualunque evento impregiudicata la nostra libertà per l'avvenire. In pari tempo i plenipotenziarii seppero farsi campioni nel Congresso di quel principio, che è dogma della civiltà moderna, e dal quale l'Italia trae la sua ragione d'essere.

Il problema nella Penisola balcanica riusciva singolarmente intricato; ma là dove le nazionalità da ricostituirsi apparivano con caratteri sfuggiti al turbine dei passati eventi, valido ed efficace fu il patrocinio dei plenipotenziarii italiani. Già consentita oramai dalle potenze la retrocessione alla Russia della Bessarabia danubiana, essi appoggiarono le aspirazioni della Rumenia, ed equi compensi, associati ai Francesi, ottennero che il Congresso additasse la linea del Calamos e del Salambria, come buon confine tra la Grecia e la Turchia. Nelle deliberazioni relative alla eguaglianza religiosa, alla libertà dei commerci, alla navigazione del Danubio, al regime degli Stretti, ebbero parte onorevole e degna. Maggiori furono le censure rispetto alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Venuto al potere il presente Gabinetto, aveva tratto dai carteggi diplomatici anteriori la certezza che l'Austria-Ungheria era ferma nel volersi serbare, a tale riguardo, piena libertà di deliberazione e di atti, e che le altre potenze erano o impegnate o assenzienti alla eventuale occupazione. Da tutti i Governi l'Italia riceveva ampie dichiarazioni di amicizia; ma per ciò che concerne la questione della Bosnia e dell'Erzegovina era precisa da ogni parte la manifestazione di opinione non conforme alla nostra. Muniti di istruzioni corrispondenti a siffatta situazione, i plenipotenziarii italiani tosto poterono accertare la stessa unanimità di pareri sulla questione bosniaca ed erzegovinese in seno al Congresso stesso. Vana sarebbe riuscita l'opposizione dei plenipotenziarii italiani di fronte alla volontà concorde dell'Europa.

Essi limitaronsi a formulare le domande intese a meglio fissare il carattere di una occupazione, che più tardi, il 18 luglio, nella Camera dei lordi, il primo ministro brittanico caratterizzava anche egli dal canto suo, ricordando essere mandato dell'Austria quello di occupare quelle due provincie, affette di anarchia cronica, fino al ristabilimento dell'ordine e della tranquillità. Gli avversarii del Ministero, invitati a suggerire altro partito diverso da quello a cui si appigliarono i plenipotenziari italiani, additarono il peggiore, una protesta senza valore e conducente a fatale isolamento. Nè giova parlare d'interventi che sono da considerarsi come le minaccie oramai svanite d'un pericolo. Impregiudicati sono gli interessi dell'Italia, la quale sa non potersi modificare il trattato di Berlino, senza il suo consenso. L'Italia, sollecita di serbarsi come ora è nei rapporti della più cordiale amicizia con tutte le potenze, manterrà una politica ferma e dignitosa, abborrente da temerità ripudiate da quanti amano la patria e non vogliono in pericolo il frutto di secolari sacrifici.

Le accuse contro il Governo: il suo programma e il suo partito.

Dopo questa enumerazione degli atti e dei propositi del Ministero, inutile riesce la enunciazione del suo indirizzo politico, o la confutazione di accuse già condannate dalla coscienza del Paese e dalla pubblica stampa, nella quale le poche eccezioni confermano la regola generale dell'onestà e della sincera discussione delle idee. Il Ministero terrà conto di ogni leale censura e neppure si dorrà di attacchi ed insinuazioni, bastandogli che non gli si possa rinfacciare atto alcuno in contraddizione coi suoi principii.

Ha il diritto di essere creduto colui che può additare nel suo passato la guarentigia delle promesse, ed invocare il giudizio di amici e nemici, non tanto sopra pochi mesi di governo, quanto sopra molti anni di apostolato. Il programma con fede costante propugnato nelle file della Sinistra vuolsi ora abiurare, ora attuare con tolleranza pari alla caldezza delle convinzioni. Chiunque lo accetti sarà accolto, chè lo ostracismo dei nomi conduce alla fossilizzazione dei partiti. Preoccupato delle idee assai più che delle persone, il Ministero non indietreggerà per accostarsi ad altre, ma terrà sempre aperta la porta a chi per accostarglisi proceda innanzi; imperocchè il suo programma include tutte le aspirazioni attuabili nella sfera della legalità, nè è a disperare che la bandiera delle patrie battaglie possa anche nel campo politico essere simbolo di concordia. I fatti hanno dimostrato che il tesoro delle pubbliche libertà è sempre in onore e giammai in pericolo laddove gli ordini costituzionali hanno la duplice guarentigia nella lealtà del Principe e nella savièzza del popolo.

L'accusa di regionalismo.

Tra le accuse mosse contro il Ministero, molte a vicenda si elidono. Delle minori non giova parlare; una però riesce troppo amara ed inaspettata, imperocchè mai sarebbesi creduto che il sospetto di regionalismo potesse eccitarsi contro coloro che sono in grado di invocare a propria difesa la eloquente protesta di ricordi, indelebilmente scolpiti sopra il marmo di sepolcri, e la iniziativa di progetti che alla Sicilia e alle altre provincie meridionali faranno più ampio il beneficio della viabilità. Il buon senso stesso di quelle patriotiche popolazioni respinge il fatale sospetto; nè mai avverrà che per artificio di passioni individuali si scuota la concordia maturata nella sventura fulgidamente rivelatasi, così nelle battaglie, come nei plebisciti, e suggellata dalla spontaneità e dall'unanimità del lutto, quando scendeva nella tomba il gran Re, il gran Re che sopravvive nel cuore del popolo. L'indissolubile vincolo fraterno delle Provincie italiane sia di lieto augurio per l'avvenire della patria.

Il Presidente del Consiglio conchiuse il discorso con un brindisi alla patria e al Re, che, erede delle virtù paterne, saprà guidare l'Italia ai suoi gloriosi destini.

CRONACA

16 ottobre.

— **Effemeridi torinesi** — 16 ottobre. 1593. Ad Andrea Milanis detto Bottazio si concede privativa per sei anni di vender seme di bachi « a fiorini sedici l'onza. »

1787. Con R. biglietto si dà facoltà ai tessitori di seta Canta e Miroglio di fabbricare stoffe di seta e cotone a maglie tramate di bava, derogando per la prima volta ai divieti precedenti.

☞ **Ai lettori.** — Oggi termina la pubblicazione del romanzo il ***Terrione del Monnco***. Mentre si sta preparando un altro romanzo, che avrà certamente una buona accoglienza dai nostri lettori, abbiamo il piacere di annunciare che incomincieremo domani a pubblicare un bel racconto del nostro collaboratore Stanislao Carlevaris intitolato:

UN MARITO IN VACANZE.

☞ **A Parigi.** — Al tocco dopo la mezzanotte è partito per Parigi l'ultimo convoglio di piacere dell'impresa Chiari.

Buon viaggio e felice ritorno dall'Esposizione internazionale!

☞ **Società per la fabbricazione della dinamite.** — S. M. il re Umberto si è degnato autorizzare, con brevetto dell'8 corrente, il grandioso stabilimento per la fabbricazione della dinamite Nobel e di prodotti chimici, residente ad Avigliana (Susa), di fregiarsi dello stemma reale e di fregiare pure dello stesso emblema tutte le carte amministrative di quell'importante società.

☞ **Premi d'incoraggiamento.** — I professori cav. Andrea Gastaldi, cav. Enrico Gamba, Angelo Cugliereno, Pietro Della Vedova e conte Cappi sono stati nominati dal Ministro di pubblica istruzione a membri della Commissione incaricata di ricevere nella Regia Accademia Albertina di Belle Arti di Torino le domande degli artisti concorrenti ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado da assegnarsi nel corrente anno.

☞ **Lo smercio di acque gazose.** — La Corte di Cassazione ha approvata la seguente decisione:

« Commette contravenzione alle leggi sul dazio quel farmacista che produce e smercia acque gazose oltre quanto richiede la sua industria, benchè possa quell'acqua risultare d'indole medicinale. »

☞ **Servizio marittimo italiano.** — La numerosa flotta della Società Rubattino di Genova si accrescerà fra breve dei seguenti vapori: *Singapore*, di tonnellate 4500; *Manilla*, tonn. 4500; *Cipro*, tonn. 600, e *Palestina*, tonn. 800.

☞ **Naufragi.** — Quanti naufragi!

È naufragato al Capo Frior il bastimento *Gaetano di Campo*, da Genova. L'equipaggio si è salvato.

È naufragato l'*Oscar* da Trieste per Bordeaux, carico del primo viaggio.

Sono naufragati presso Porto d'Anzio il brigantino *Manin* e due *cutter*: la *Buona Famiglia* e il *Virgilio*, ambedue carichi di vino.

Il carico del *Virgilio* apparteneva alla ditta Solimei di Spezia. L'equipaggio potè essere salvato, il carico e la nave andarono perduti.

☞ **Evviva il cotone!** — Una buona notizia fra tante cattive. Un dispaccio da Nuova-York, in data 13 corrente, annunzia che il raccolto del cotone è maggiore di quanto si aspettava, essendo valutato da 5,250,000 a 5,500,000 balle circa.

☞ **Teatri.** — Vittorio Emanuele. — La stagione musicale si è inaugurata ieri sera sotto lietissimi auspici.

La *Forza del destino*, quella grandiosa opera di Verdi, che, interpretata dalla Potentini, dalla Stella Bonheur, da Capponi, da Pantaleoni, da Brogi, sentimmo, alcuni anni or sono, al teatro Regio, e possiamo dire per poche sere, ha attirato al popolare teatro di via Rossini un successo felicissimo.

Fu gustata moltissimo la sinfonia, che procurò al direttore d'orchestra e concertatore M° Giacomo Levi ed ai professori subalterni un vivissimo applauso.

Furono poi applauditi più o meno entusiasticamente: al 1° atto, il duetto fra donna e tenore; al 2°, la canzone di *Preziosilla*, la Preghiera, il racconto del baritono, l'*aria* della donna, il duetto fra tenore e soprano, l'*a solo* di violino (M° Gaviani) ed il finale maestoso; al 3°, la romanza del tenore, il duetto fra tenore e baritono, *Rataplan* (nel quale il tamburo di *Preziosilla* non andava d'accordo con quello dell'orchestra); al 4°, la scena della distribuzione della minestra, il duetto fra *Padre Guardiano* e *Fra Melitone*, il duetto fra tenore e baritono.

Nel finale vi furono degli squilibrii di tonalità.

Incontrarono il pieno favore del pubblico la prima donna-soprano signora Naldi, un bel timbro di voce, purezza ed anche estesa, un elegante portamento; il tenore Bellotti Fausto, con due polmoni di ferro e certi acuti da stordire; il baritono Masi, che si meritò la conferma a Torino per la seconda volta e che è artista provetto e di mezzi non comuni: il basso Padovani; il baritono Azzalini, bravo artista, ma con poca voce.

E la *Preziosilla*? La signora Teodorini, cantante molto simpatica, dotata di distinte qualità, può dire d'aver esordito con fortuna, ma si richiederebbe da essa un po' più di vivacità....

Mise-en-scène abbastanza buona. Un lume a petrolio (!) al 1° atto però stuona col secolo XIII.

L'orchestra, meno qualche tempo un po' *allargato*, è sotto la bacchetta del bravo Levi molto attenta. I cori bene.

Sabato venturo colla *Forza del destino* si avrà anche il ballo: *La silfide a Pekino*.

— Gerbino. — Questa sera avrà luogo la beneficiata del bravo attore giovane sig. Luigi Rasi, con la 7ª replica del *Fourchambault*.

Domani sera prima rappresentazione della nuova commedia in 4 atti preceduta da un prologo, di R. Castelvecchio, intitolata: *Omero e Sansone*.

☞ **Cronaca nera.** — *Incendio a Tarsis.* — Telegrafano da Trieste, 14, alla *Gazzetta di Venezia*, che uno spaventevole incendio sviluppatosi nelle soffitte di quel grande Ospedale militare, divorò gli appartamenti superiori. I malati e i feriti furono tutti salvati.

***** A Torino.**

Suicidio. — Ieri, verso il tocco, in valle San Martino, presso la villa Ballerini, si trovò steso sopra un cumulo di sassi il cadavere di un uomo sui 50 anni.

Si riconobbe che la morte era stata causata da un colpo di rivoltella alla tempia destra constatato doversi attribuire a suicidio.

Sulla persona non si trovarono carte nè danari. Fu riconosciuto dall'albergatore del *Cappello Bianco* come uno dei suoi avventori che erasi qualificato per Bury, d'anni 53, negoziante, svizzero.

*** *Ladri.* — La scorsa notte si tentò di aprire la bottega di biancheria d'infanterie che la signora A. O. tiene in via San Tommaso, al N° 16. L'uscio resistette agli sforzi dei bricconi che, tanto per non aver fatta impresa del tutto inutile, rubarono i due listroni di marmo che servivano di soccolo alle vetrine.

*** *Ingiurie.* — Una fioraia girovaga fu ieri arrestata in via Bertola e messa al fresco, per ingiurie ad agenti della forza pubblica.

*** *Cadavere di un neonato.* — Ieri in un pozzo nero presso il Cimitero fu rinvenuto il cadavere di un neonato di sesso femminile. Si fanno indagini per iscoprire i colpevoli.

*** *Truffa.* — Fu truffato di quattro miriagrammi di carbone e di lire 4 il carbonaio B. F. con bottega sul corso San Martino.

Lo stratagemma fu dei soliti: si presentò al carbonaio uno sconosciuto, spacciandosi per il proprietario di un vicino negozio; ordinò quattro miriagrammi di carbone ed avendo in tasca un biglietto da lire 100 pregò il carbonaio di prestargli anche 4 lire. Il buon uomo accondiscese e si accorse più tardi che era stato corbellato.

*** *Arrestati:* 1 per complicità in un furto di vino, 1 per falso, 2 per oltio e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 14 *ottobre.*

Morti. — Cappone Giuseppa, d'anni 72, di Torigo, benestante — Ponzio Anna nata Garassino, id. 32, di Torino — Gualtini Clara, id. 11, di Torino — Gilardi Rosa nata Zucca, id. 68, di Moncrivello — Gay Carlo, id. 53, di Torino — Gatti Giuseppe, id. 32, di Torino — Gianardo Giovanni Battista, id. 80, di Casalborgone — Nebbiolo Maria nata Vergano, id. 69, di Montemagno — Ginsiani Giuseppe, id. 47, di Bergamo, indoratore — — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale* 14, *cioè a domicilio* 8, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 17, cioè: maschi 9, femmine 8.

Matrimoni celebrati 6.

15 *ottobre.*

Morti. — Canale Agostina, nata Anelli, d'anni 55, di Sant'Angelo Lomellina — Marango Agele, id. 4½, di Cuneo — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 6, *cioè, a domicilio* 4, *negli ospedali* 2, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 24, cioè: maschi 9, femmine 15.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi:

Carignano, o. 8 — *Les enfants — Les conférenciers de Beaubuisson.*

Vittorio, o. 8 — *La forza del destino.*

Alfieri, o. 8. — *I due Foscari*, opera — *Amore e magia*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *I Fourchambault.*

Rossini, o. 8 — *L'indolente — Gemma nell'imbarazzo — Una fia senza papà.*

Balbo, o. 8. — *Denaro, gloria e donne.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario inverniale*: dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

15 ottobre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0°	Gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
9 a. 735,7	+ 12,0	9,5	88	14° 20'	calma	coperto	
9 a. 737,2	+ 12,3	9,7	88	14° 20'	N d.	coperto	
12 m. 737,3	+ 13,4	9,6	78	14° 22'	calma	coperto	
3 p. 736,7	+ 15,5	9,3	69	14° 21'	calma	s. p. o.	
6 p. 737,8	+ 14,7	9,4	72	14° 21'	calma	sereno	
9 p. 738,2	+ 12,6	9,2	82	14° 20'	calma	sereno	

Temperatura serena al { Minima + 12,4
Nord in gradi centesimali { Massima + 16,1

Acqua caduta mill. 0,2

Minima della notte del 16 ottobre + 9,4

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 17 ottobre 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 38 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 5 30.

Nascere della **LUNA**, 9 13 sera. — Passaggio al meridiano, 4 28 matt. — Tramonto, 0 43 matt.

Giorno della Luna 21ª.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che fino al completo riattivamento del servizio ferroviario sulle linee *Alessandria-Piacenza* ed *Alessandria-Genova*, il servizio delle merci a G. V. sarà fatto mediante trasbordo per strada ordinaria con carri comuni da *Spinetta* a da *Frugarolo* ad *Alessandria* e viceversa mediante la seguente tassa seguente:

Lire 0 25 per ogni collo sino a 30 chilogrammi.

Lire 0 45 per ogni collo da oltre 30 chilogrammi sino a 50 chilogr.

Lire 0 65 per ogni collo da oltre 50 chilogrammi sino ad 80 chilogr.

Lire 0 85 per ogni collo da oltre 80 chilogrammi sino a 100 chilogr.

Pei colli oltre 100 chilogrammi, fino a 150,

per ogni collo L. 0 10, per ogni frazione di 10 chilogrammi in più della tassa di L. 0 85 pei primi 100 chilogrammi.

Non si accetteranno colli dal peso superiore ai 150 chilogr.

In forza di tale trasbordo saranno aumentati di 12 ore i termini di resa delle merci.

Restano ferme però le disposizioni per i gruppi, emanate coll'avviso precedente in data del 13 andante.

Milano, 14 ottobre 1878.

La Direzione dell'Esercizio.

SOCCORSI AGLI INONDATI.

Lista precedente L.	637	»
Fratelli Biella	» 5	»
Carlo Parato	» 2	»
F. Calvetti	» 5	»
Leone Bamael	» 5	»
Provera Vincenzo ispett. dem.	» 5	»
Cav. Severo Farina tesor. prov.	» 5	»
P. Bertieri fotografo	» 5	»
Madelina Todros Phillips	» 10	»
M. O.	» 5	»
M. C. F.	» 10	»
Constant Kraft	» 20	»
Cav. Giacinto Antonino maggiore in ritiro	» 20	»
Maria Bursio	» 5	»
Felicita Mongis	» 5	»
Contessa B. S.	» 50	»
Gioacchino Cristino	» 10	»
Margherita Cristino	» 5	»
Lana Enrico cap. dei bersaglieri	» 5	»
Daria Lana-Cristino	» 5	»
Totale L.	819	»

Comitato di beneficenza dei panettieri e rivenditori di pane della città e sobborghi di Torino. — Il 15 corrente si tenne dal Comitato promotore, in una sala gentilmente concessa dal Municipio, un'adunanza coll'intervento del sig. sindaco, dietro invito del presidente. Intervenne un buon numero di aderenti. Apertasi la seduta veniva confermato il Comitato promotore a Comitato esecutivo nelle persone del sig. Giacomelli Vincenzo, presidente; Dalmazzo Gio. Battista, Cane Michelangelo, Borlengo Pietro, Beccaria Michelangelo, relatori.

In seduta stante si passò alla sottoscrizione che ebbe buon esito. Si pregano tutti quelli che hanno aderito all'oblazione e quelli che intendono di concorrere a voler mandare il loro obolo prima del mezzogiorno del 17 corr. (sia in denaro che in merce), in via Mercanti, N. 7, presso il Magazzino militare gentilmente concesso dal sig. Boulno Luigi, dove vi sarà un membro del Comitato che rilascierà formale ricevuta.

Nello stesso giorno si spedirà a grande velocità il primo soccorso alle famiglie vittime del disastro della Bormida e del Tanaro. Il Comitato si riserva di rendere di pubblica ragione il nome degli oblatori nei giornali cittadini.

Il Comitato.

Da **Salicelo.** — Ci scrivono:

Lemi di moltissimi stati danneggiati chi più, chi meno; ma nessun corrispondente fece parola di Salicelo, che pure non è l'ultimo nella vallata per importanza, nè l'ultimo fra i danneggiati.

Anche noi avemmo una pianura di circa 11 chilometri di lunghezza e larga in tanti punti più di uno, coperta dal fiume, e dove otto giorni fa la campagna presentava l'aspetto di ridente giardino, ora non ha che quello di arida spiaggia di mare biancheggiante di pietre e di ghiaia: anche noi avemmo ponti divelti, strade distrutte od impraticabili; molte case inondate, alcune diroccate; anche noi avemmo danneggiati od asportati i raccolti dell'annata, molti capi di bestiame; e, se vittime umane non abbiamo a lamentare, ciò debbesi solo all'accortezza ed al coraggio di molte persone che con pericolo della loro vita salvarono quella di un'intera famiglia.

Nè si creda che il danno sia ristretto alla sola pianura, poichè la collina ebbe pure dalle pioggie torrenziali asportate le seminagioni e con esse anche il terreno, sì che il raccolto del grano resta per quest'anno interamente perduto.

CORRIERE DELLA SERA

15 ottobre.

LE INONDAZIONI IN PIEMONTE.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la lettera seguente:

Pregiatissimo amico,

Ritorno dall'aver visitato i danni, che le due Bormide di Millesimo e di Spigno hanno recato alle ferrovie **Savona-Brà** e **San Giuseppe-Acqui**: e siccome ho letto pei giornali, e ho sentito riferire a voce molte notizie inesatte, parmi opportuno, se non necessario, rettificarle: al quale scopo ricorro alla cortese ospitalità altre volte accordatami nel giornale da Lei diretto.

Per cominciare dalle inesattezze più salienti, vi dirò, che avendo chiesto la mattina del 9, a uno dei capi della stazione di Torino, cosa vi fosse di vero fra le voci che correvano intorno a rovine di ponti, a frane, ecc... egli mi rispose che sulla ferrovia d'Acqui erano *caduti* 11 *ponti*! Era i presenti si trovava il signor senatore Comm. Bella.

Il fatto sta invece, che nessuno dei dodici ponti sulla Bormida costruiti per la ferrovia da San Giuseppe in Acqui fu sostanzialmente danneggiato; e i danni recati dalla piena si limitano: a *lesioni nelle ali d'imbocco di una spalla al ponte detto di Monbaldone sulla Bormida*, prodotte dallo sforzo del terrapieno stradale rigonfiato dalla pioggia torrenziale, che precedette la piena; e alla *rottura d'una specie di pignone costrutto sopra corrente del ponte n. 10 sulla stessa Bormida*, presso la stazione di Montechiaro; rottura che cagionò lo *sfaldamento di una metà del terrapieno stradale* fino contro alla spalletta del ponte lasciando tre o quattro campate di binario sospeso. Le materie franate, come mi disse l'ingegnere governativo, furono circa 4,000 m. c. Gl'ingegneri della Manutenzione organizzarono tosto un ottimo servizio di convogli per trasportare sul sito le ghiaie dai prossimi magazzini; e mentre scrivo il terrapieno sarà pressochè rifatto, e sarà tolto l'unico trasbordo, che si sia dovuto fare sulla ferrovia da San Giuseppe in Acqui.

La piena è stata lungo questa Bormida superiore assai a tutte le precedenti ricordate: i ponti della ferrovia più bassi, i quali hanno la fascia d'imposta sopra la piena massima straordinaria del 1857, detta il **Bormione**, hanno avuto l'acqua fino quasi alla chiave dei volti, che vuol dire ad oltre 2 metri sopra la piena calcolata in progetto.

A Bistagno, dove le due Bormide riunite corrono insieme, il ponte è doppio, servendo alla ferrovia ed alla strada provinciale: ha cinque luci, tre da m. 20,00, due da m. 10,00; e la piena superando di oltre 4 m. il **Bormione** del 1857, giunse a 60 cent. sotto la chiave.

Sulla ferrovia Savona-Brà i danni recati dalla Bormida sono la *distruzione di 70 metri di terrapieno stradale* a sinistra ed in attiguità del ponte sulla Bormida detto di Pouzano, e la *caduta di uno dei due archi del ponte stesso*.

La Bormida, la mattina del giorno 8, era salita tanto a Millesimo, che soverchiava il piano della strada nazionale, e abbatteva i parapetti del ponte; a questo punto il torrente si aprì una breccia nel terrapieno stradale e ne distrusse un tratto di 100 m., lasciando intatto il ponte.

Fu in quel momento che cadde una casa colonica posta a sinistra, in faccia al ponte vecchio, e si annegarono 6 persone (quattro vecchi e una giovane sposa con un bimbo).

Apertasi la via, la Bormida, convogliando gran numero di piante svelte lungo il suo corso, discese e fu trattenuta dal terrapieno della ferrovia a circa 4 chilometri a valle di Millesimo; e alzatasi fino a metri 3, sotto le rotaie (che vuol dire a 4 metri e più sopra la massima piena osservata), produsse una profonda breccia nel terrapieno, nicchè questo cedette trascinando nella sua rovina un arco del ponte.

Liberatosi così in meno di tre ore da quelle due dighe, che lo avevano trattenuto, il torrente discese a precipizio sopra Cortemilia, dove cagionò le sciagure pur troppo note.

Fu a cagione di quei due impedimenti che fino alle prime ore del mattino la Bormida era sì poco grossa a Cortemilia da non persuadere gli sventurati abitanti dell'imminente pericolo, benchè loro segnalato (come mi fu assicurato a Millesimo) perfino da un telegramma spedito dal sindaco.

Io non vi descriverò l'aspetto dei luoghi dove è passato il tremendo flagello. La Valle della Bormida di Cortemilia si chiamerà da ora in poi **Valle della desolazione**.

L'arco della ferrovia rimasto in posto (che è a sesto ribassato a un terzo), presenta il caso di un equilibrio contro le leggi della statica, non avendo più la controspinta dell'arco caduto: sicchè sarebbe a mio avviso urgente sottoporre al volto rimasto intatto alcune capriate, e non fare ulteriore assegnamento sulle matte, le quali solo impedirono finora la sua caduta.

A Bistagno ho incontrato il prefetto di Alessandria, conte di Veglio, col senatore Saracco e gli ingegneri-capi della provincia Losi e Strada, i quali, col sotto-prefetto e coll'ingegnere del circondario d'Acqui, visitavano ufficialmente le valli della Bormida per la parte compresa nella loro provincia.

Non posso dire altrettanto per la parte superiore di quelle valli, appartenenti ad altre provincie.

Aggradisca, egregio amico, l'assicurazione della mia devota amicizia.

Torino, 15 ottobre 1878.

VINCENZO ing. FERRARI.

ALTRE INONDAZIONI.

Al Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici giungono continuamente notizie di inondazioni e gravi danni cagionati nelle diverse parti d'Italia dalla pioggia.

Domenica notte il torrente Sant'Antonio straripando invase le parti basse della città di Avellino, nel Napolitano.

Crollarono diverse case e la chiesa della Madonna della Salette.

È caduto il campanile. Sonvi sette vittime. Le autorità e le truppe accorsero subito e salvarono parecchi.

Provvedesi per il ricovero dei danneggiati.

CORRISPONDENZA GENOVESE.

Speranza avverata — Inondazione e beneficenza — Carceri giudiziarie — Consiglio comunale — Grazia! — Cose scolastiche — Teatri.

14 ottobre.

Che vi dica prima di tutto che la speranza cui accennavo parlandovi nell'ultima mia della misteriosa cassa coll'uomo a pezzi scoperta alla nostra dogana, si è avverata. L'inchiesta ha fatta la luce necessaria ed è risultato non trattarsi realmente di un delitto, ma solo di una imprudenza, un po' rischiosa se vogliamo, ma che tuttavia non uscirà dai limiti della competenza del Codice sanitario.

Ecco dunque a che si riduce il fatto.

È morto al Plata un individuo emigrato di Rossiglione (un Comune della Liguria). Colà, quando già era sotterrato, venne in mente a un compatriota di farlo dissotterrare per mandare gli avanzi ai parenti; e affine di scansare le spese che sarebbero state necessarie per avere il permesso da quelle Autorità e per altro, trafugò il cadavere; pare inoltre anche un principio di cremazione; poi, chiuso tutto in una cassa insieme a qualche effetto di vestiario del morto, affidò la cassa al *terzo* di bordo del vapore *Europa*, già pronto alla partenza, perchè la consegnasse giunto qui a certo G. P.

Al *terzo*, amico del mittente, non fu fatta menzione di quello che chiudesse la cassa: egli accettò senza chieder nulla, neppure facendone cenno sul manifesto di bordo perchè, come si è detto, imminenta la partenza. Arrivata alla nostra dogana, il bel servizio si trovò fatto! Ma fortunatamente per lui si venne alla spiegazione di tutto: egli è ora mai fuori di qualunque responsabilità, resta solo che se l'aggiustino gli autori del trafugamento colla Sanità. Ma, ripeto, non è più dunque quistione di delitto, e son ben lieto di potervelo dire.

***

Qui la triste nota del giorno. Il tema di cui si occupano tutti i giornali sono le inondazioni del Monferrato. Ad ogni ora giungono le più orride narrazioni, ad ogni momento i più strazianti particolari!... Ma siccome veggo che ne son pieni anche i fogli di costà, mi sottraggo volentieri al penoso còmpito di parlarvene io. Vi dico solo che tutte queste sciagure hanno prodotto una veramente profonda impressione nella nostra popolazione. L'impressione in questi casi si misura dalla beneficenza che ne vien fuori, ed essa in questi giorni non ha smentito all'antica fama di pietoso del nostro popolo. Il prefetto ha diramata circolare e tutti i giornali della città e provincia chiamando soccorsi d'urgenza; anche diverse Società artistiche e di passatempo hanno aperte collette: la carità cittadina ha risposto a tutti questi appelli. Ora pel anche un vostro compatriota ha deciso di unire i suoi sforzi ai nostri nell'opera pietosa: è il bravo Milone, che prepara per dimani sera all'Apollo uno spettacolo a tutto beneficio degli inondati colla rappresentazione della *Spondi del Po* del Pietracqua. È sempre stato simpatico qui tra noi il vostro Milone; ma vi assicuro che ora con questo suo atto aggiunge agli occhi di tutti un ancor più simpatico alloro alla sua corona d'artista!

***

Appena stamattina, mentre vi scrivo, dopo tanti giorni di assenza, fa capolino un raggio di sole da un cielo ancora però tutto nuvolo. Abbiamo avuto delle brutte giornate, sapete, dall'ultima mia sino ad oggi; e allora mi ricordo che vi facevo tanti elogi della stagione!... Fidatevi di lodar uno prima che sia morto! Così amaramente tradito dal tempo, questa settimana ho dovuto rinunziare alle mie gite di ricognizione per la città. Ma se ho rinunziato alle gite all'aperto, non fu già così di una che ho fatta al chiuso..... Sissignori, una gita al chiuso ho fatto..... Oh se io ero!... Figuratevi che ho visitato le nostre carceri giudiziarie. Via via, non mi torcete la bocca, chè non voglio attristare nè spaventare le lettrici con una descrizione carceraria, che dal resto non potrebbe aver nulla di nuovo da tante altre che se ne son già fatte, non presentando il carcere di Genova sugli altri nulla di nuovo, se pure non molto di vecchio e di decrepito e di disadatto. Ma solo voglio cogliere l'occasione di questa corriere per tributare una giusta parola di encomio al direttore cav. Nicolò Doria che vi presiede da tre anni con tanto zelo e tanta cura, zelo e cura di cui io non so perchè per la prima volta ho dovuto vedere e sentire co' miei occhi e colle mie orecchie, giacchè qui non se ne è mai parlato...

Eppure mi par che se la meriti una parola di lode quel funzionario che, preposto ad un carcere così mal sicuro e infelice come il nostro, sa pur mantenere quella pulizia che io vi ho riscontrato, quell'ordine così perfetto, quella inoppugnabile giustizia di cui mi han parlato molte delle sue guardie; che senza esserci fatto tiranno, ha pure il vanto di dire che, in tre anni di sua direzione, dal carcere di Genova non un solo individuo è evaso! E ne evadevano così di spesso, e ne evaderebbero tanti con quel localaccio lì, e ne evadono tanti anche dove sono delle buone carceri! Ecco solo il motivo per cui vi ho fatto cenno della mia gita a S. Andrea. Non valeva forse la spesa che vi facessi conoscere un integerrimo uomo il cav. Doria?

***

Abbiamo avute due sedute di Consiglio comunale (giovedì e venerdì, 10 ed 11); una, nata-morta per l'eterna mancanza di numero legale fra i consiglieri; la seconda, solo vissuta perchè secondogenita.... Sì e discusso il bilancio del 1878..... Sì... meravigliatevi pure! il bilancio dell'anno prossimo andato non si era per anco approvato!... Con che scapito e incaglio dell'Amministrazione, figuratevelo! Ora poi si attende l'autunno municipale per l'altro bilancio del 1879... Ora incominciano le dolenti note...

***

Della venuta dei Sovrani quasi qui non si parla più. Che sia stato solo un bel sogno? Appena il *Cittadino* ha ricordato ieri l'altro questa speranza, parlando della sorte del disgraziato Arcangelo Fucci, il soldato condannato a morte dal nostro Tribunale militare e il cui appello fu rigettato. Nel Consiglio dei ministri però anche decisa la sua condanna... La venuta in Genova di re Umberto forse commuterebbe l'orribile pena in altra più mite, come fecesi nel luglio scorso pel Raffaello Mascia. Venga doppiamente allora l'augusto Sovrano! Voglia la sua clemenza risparmiare alla nostra città una scena di sangue...

***

Gran movimento in questi giorni qui da noi nei popoli piccini... Si riaprono le scuole civiche e private e *sponte* o *spinte* tutti i vacanzofili calati dalle campagne o *furati ai trastulli* vanno a dare il loro reverito nome sui libroni dei direttori... Coraggio, marmocchini; indietro quei due lagrimoni che vi voglion tradire. Dieci mesi di scuola passano presto, poi di nuovo vacanza...

Fra i varii cartelli di riapertura di scuole, ne ho notato uno che è stato per me una buona notizia come lo è per tanti babbi e mammine che han proprio a cuore l'educazione e l'istruzione dei loro figliuoli. Il cavaliere Da-Passano, che fu già per trent'anni ispettore delle nostre civiche scuole, si è deciso di aprire uno stabilimento scolastico elementare e ginnasiale sotto la sua immediata direzione. Pronunziare fra gli insegnanti genovesi ed anche di fuori il nome del Da-Passano è pronunziare uno dei più riveriti ed autorevoli nomi; della nostra provincia poi non c'è nessuno che di lui non abbia sentito le dotte lezioni pedagogiche e gli autorevoli consigli. Uno dei tanti suoi discepoli è ben felice di poter qui, con queste povere righe, ricordare il suo autorevole maestro, l'amico de' suoi primi anni, ed augurargli ciò che quasi crede sicurezza, il buon esito nella nobile istituzione che egli imprende.

***

Due parole dei teatri.

A Scalvini questa settimana la stella non fu propizia: *La vendetta di un pipistrello*, che avevamo letto tanto applaudita a Venezia, qui fece fiasco. Si recò malamente per la prima sera, ma alla seconda non arrivò neppure al 2° atto. Dicono che l'infelicità dell'esito dipenda dalla Quaresima, che proibì certe scene troppo... Che sia proprio vero? Ma ad ogni modo l'azione doveva sempre valer poco; e poco per poco è meglio che si sia fischiata una deformità *morale*, che non applauditane una *immorale*... Scalvini però non si perde d'animo e prepara per quanto prima altre novità.

Al Nazionale si applaude di cuore il piccolo, portentoso *Coppelio*, appena trienne, nella parte di *Carletto* nel *Travet*. V'assicuro che è qualche cosa di veramente mirabile a vederlo agire, a sentirlo parlare, ed è gran fortuna pel piccolo attore che da lui al pubblico vi sia una ribalta, chè altrimenti se lo mangerebbero dai baci... Dà se qual bimbo non si perdesse per via!... — L'ha ammaestrato il Toselli.

Del resto poi fra il Nazionale col Toselli e l'Apollo col Milone, entrambi desiderosi di farsi ben volere e, diciamolo anche, bravi tutti e due, io credo che ben di spesso il pubblico, mi perdoni il paragone, si trovi come l'asino di Buridano, per non sapere a quale dei due appigliarsi.

Così solo e non altrimenti io so spiegarmi come avvenga che i due teatri non siano sempre molto frequentati. Ma forse ne è anche causa la stagione inopportuna, non essendo ancora finite le villeggiature. Speriam allora che finiscano presto, perchè i due attori si meritan davvero più nonsoveso in teatro e più quattrini in cassa.

P.....ino.

NOTIZIE DA ROMA.

14 ottobre.

La nomina dei senatori. — Secondo il *Fanfulla*, la nomina dei senatori incontra nel Consiglio dei ministri difficoltà più serie di quelle che si sarebbero potute prevedere.

Alcuni ministri, fra i quali l'on. De Sanctis, sarebbero contrari a questa inopportuna nomina di più di quaranta senatori, pretesa dall'on. Depretis per assicurarsi una maggioranza favorevole ai suoi progetti finanziari, e lo stesso onorevole Zanardelli non pare disposto a soddisfare in tutto e per tutto le pretese del suo collega delle finanze.

— *Formola per la domanda dell'exequatur.* — Ecco la formola concertata dal Guardasigilli col Vaticano per la nomina dei vescovi di patronato regio, annunciataci dal nostro telegramma particolare da Roma:

« Il sottoscritto vescovo, avendo preinteso che il vescovado di ..... a cui fu destinato dalla Santa Sede è considerato di nomina regia, prega S. M. a concedergli l'investitura suddetta. »

— *L'on. Spaventa nel Consiglio di Stato.* — L'on. Spaventa, dopo essersi consultato cogli elettori più influenti del Collegio di Bergamo, ha accettato il posto di consigliere di Stato.

— *La Commissione sulle costruzioni ferroviarie.* — La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie è stata convocata dal suo presidente onor. Depretis, non per il giorno 25 come annunziai qualche giornale, ma per il giorno 20, alle ore 2 pom., a fine di udire la relazione dell'on. Morana e deliberare sulle questioni rimaste in sospeso, fra le quali le gravissime relative alla linea Eboli-Reggio (litoranea o interna) e alla linea Firenze-Faenza, Pontassieve-Imola o Firenze-Imola.

Malversazioni nel circondario di Bari.

Il *Costituzionale* di Trani ci reca queste altre consolanti notizie sulla fedeltà di certi impiegati governativi:

Mentre negli scorsi giorni discutevasi innanzi al circolo straordinario delle Assise in Bari la causa contro un impiegato di prefettura, imputato di sottrazione di denaro dello Stato, da lui non versato, si scoprivano in quella città fatti della stessa natura.

Il tesoriere dell'Intendenza di finanza era trovato in fallo per una somma di circa L. 15 mila, pagatogli da tre ricevitori della provincia, e non messa ad introito. Nell'ufficio del R. provveditore agli studi sarebbesi pure scoperto un vuoto di lire 5 mila, denaro mandato dal Governo per acquisto di macchine alle scuole tecniche della provincia. Quest'ultimo fatto rimonterebbe a qualche mese addietro, e ne sarebbe *principalmente* imputato un impiegato che non è più in Bari.

Bufera sul lago Maggiore.

Notizie da Stresa recano che ieri si è scatenata una forte bufera sul lago Maggiore. Il lago è assai grosso; si parla anche di disgrazie verso Pallanza.

Tutte le montagne sono già coperte di neve.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Vienna, 15. — I giornali annunziano che Karolyi venne nominato ambasciatore a Londra, e Beust ambasciatore a Parigi.

Roma, 15. — Alla domanda fatta dalla Società geografica italiana se il re Hassa abbia invaso lo Scioa, fu risposto da Adua che quella notizia è falsa.

Gibilterra, 14. — Il piroscafo *Italia*, della Società Rocco Piaggio e Figlio, è giunto, proveniente da Genova, e proseguì per la Plata.

Bologna, 15. — Il senatore Berti-Pichat è morto.

Pavia, 15. — Il banchetto è di circa 400 coperti. I senatori e deputati sono circa 50. La città è imbandierata. Cairoli fu ricevuto dalle Autorità e da varie Associazioni con viva animazione.

Madrid 15. — Il Governo destituì il console di Tangeri.

Il Sultano del Marocco ordinò l'immediata sospensione del cordone sanitario ai lazzaretti stabiliti a Tangeri.

I giornali di Madrid protestano vivamente, chiedendo rigorose precauzioni contro le provenienze da Tangeri.

Una lettera da Tangeri all'*Imparcial* pretende che il Ministro inglese a Tangeri suggerì al Sultano questa soppressione.

Canea, 15. — Venne firmato un regolamento definitivo per la questione cretese. I documenti furono spediti oggi a Costantinopoli per avere l'approvazione del Governo.

Parigi, 15. — Assicurasi che le trattative coll'Egitto siano terminate. Blignières sarebbe definitivamente ministro dei lavori pubblici ed avrebbe nelle sue attribuzioni i canali d'irrigazione, le ferrovie, i ponti, eccettuata Alessandria.

Una Commissione mista d'inglesi, francesi ed egiziani amministrano il demanio. Questa Commissione dipenderebbe direttamente dal Consiglio dei ministri.

Atene, 15. — Comunduros espose alla Camera gli atti del Governo dopo l'ultima sessione, e disse che la Grecia non partecipò alla guerra, non per paura, ma dietro assicurazioni dell'Inghilterra che i diritti greci sarebbero tutelati. Il Congresso di Berlino prese una deliberazione favorevole ai Greci, e Comunduros spera di giungere ad un accordo amichevole tra la Grecia e la Turchia.

Tuttavia se la Porta rifiuta e se l'Europa abbandona la Grecia, un forte esercito susciterà avvenimenti che obbligheranno le potenze ad occuparsi della questione. Il Ministro terminò chiedendo un credito di altri 35 milioni per portare l'esercito greco a 40 mila uomini.

Pavia, 15. — Il discorso di Cairoli fu interrotto da frequenti e vivissimi applausi e terminò alle ore 7,45 (*). Tutti i presenti si congratularono col Presidente del Consiglio, il quale, uscito dall'Università, fu accolto entusiasticamente dalla folla agglomerata.

(*) La trasmissione del dispaccio a Torino terminò dopo la mezzanotte. *L'Agenzia.*

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PAVIA, 15, ore 11. — L'on. Cairoli, presidente del Consiglio, è giunto alla stazione di Pavia alle ore 10,40. Vi ebbe un'accoglienza non ufficiale, ma popolare, affettuosa ed entusiastica.

Dopo la pioggia, che non era mai cessata i giorni addietro, oggi abbiamo un tempo magnifico.

La città è imbandierata.

BERLINO, 15, ore 2 pom. — Continuandosi ieri la discussione della legge contro i socialisti, non si potè ottenere una maggioranza sull'art. 6° che riguarda gli stampati che servono all'agitazione socialistica e comunistica. Furono respinti tanto il testo del Governo quanto quello della Commissione. La disparità in contrasto fu di 30 voti.

Questo fatto era assolutamente imprevisto ed ha prodotto una grande agitazione.

PAVIA, 15, ore 2,27. — In questo momento quattrocento persone si trovano riunite pel banchetto nell'Aula Magna.

Fra moltissimi personaggi distinti, oltre il Presidente del Consiglio ed il suo segretario comm. Casanova, si notano le persone seguenti:

Il ministro Baccarini, lo Speciale, segretario generale della pubblica istruzione, tutte le autorità di Pavia, il sindaco comm. Arnaboldi, i sigg. Sanseverino e Airaghi della Giunta municipale di Milano; dei senatori: Gravina, Malusardi, Plezza; dei deputati: Cavallotti, Maiocchi, Mussi, Meardi, Molinari, Della Croce, Secondi, Marcora, Del Vecchio, Aporti, Ronchetti, Pissavini, Farina, Cagnola, Dossena, Rubattino, Filopanti, Cocconi, Barattieri, Arisi, Tumiuelli, Adamoli, Romano ed Elia.

Vi sono i prefetti di Milano, Torino e Genova.

Del giornalismo: v'hanno i rappresentanti di tutta la stampa locale, del *Corriere Mercantile* di Genova, *Provincia* di Brescia, *Gazzetta del Popolo*, *Gazzetta Piemontese*, *Gazzetta di Torino*, *Nuova Torino*, *Pungolo* di Milano, *Perseveranza*, *Ragione*, *Diritto*, *Corriere della Sera*, *Corriere dell'Adda*, *Secolo* di Milano e *Tempo* di Venezia.

Folla immensa tutto lungo le vie: stipatissima nei pressi dell'Università.

ROMA, 15, ore 4,5. — La sotto-Commissione nominata dalla Giunta di vigilanza sull'Asse ecclesiastico, ha terminata l'inchiesta sulle irregolarità verificatesi nell'Amministrazione dell'Asse suddetto. Essa sottoporrà la sua relazione alla Giunta in una seduta plenaria. Le conclusioni verranno subito inviate al Ministro guardasigilli.

PARIGI, 15, ore 4,8. — La *Liberté* dice che il discorso di Cairoli a Pavia farà gran rumore e sarà considerato come un pegno di sicurezza e come un programma pacifico che imprimerà un grande slancio agli affari.

— La Borsa continua a ribassare sotto l'influenza della crisi finanziaria d'Inghilterra.

Del mattino.

PARIGI, 16, ore 9,5. — Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, il ministro degli affari esteri Waddington fece importanti rivelazioni relative agli affari d'Egitto.

Il Consiglio decise anche di mandare all'Agenzia Havas una nota ufficiale in cui verrà smentita la notizia data dal *Fanfulla* di una dimostrazione navale francese nel Mediterraneo.

VIENNA, 16, ore 10,50. — L'Imperatore ha ricevuto il ministro delle finanze De Pretis, e gli ha dato l'ordine di formare un Gabinetto. Tuttavia credesi che non vi sarà un Ministero nuovo prima dell'apertura del Reichsrath.

— Un telegramma da Costantinopoli al *Fremdenblatt* dice che le risposte dell'Italia e della Francia alla circolare della Porta sono arrivate. I due Governi rifiutano energicamente di intervenire fra l'Austria e la Turchia.

— È imminente la risposta del Governo austriaco alla dichiarazione presentata da Karatheodory-pascià

VITTORIO BERSEZIO Direttore
PERRERO ENRICO gerente.

LIBRI NUOVI.

Le basi dell'elezione politica nel Governo rappresentativo; studio dell'avv. Riccardo Gandolfo Cattaneo.

1 vol. in 8°-gr. L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GUARIGIONE della BALBUZIE.

Piazza Carlo Alberto, 12, prof. Bergoglio

2589 L'Istituto Commerciale

posto sotto il patronato de' principali Commercianti di Torino e Case estere, riapre il corso il 15 ottobre. Via delle Rosine, 12 bis.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), settembre 14 15

FARINE 8 marche pel corr. (*) L. 63 25 61 50
» » per marzo e aprile » 61 50 61 —
» » maggio e giugno » 61 — 60 75
» » pei 3 mesi da gen. » 60 50 60 50
ZUCCHERI saccarino 88[13 (**) » 52 — 52 25
» » 7/9 » 59 — 59 25
» bianco 3 » 60 50 61 —
» raffinato scelto » 142 50 142 50

LIVERPOOL, 15 ottobre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 4000.

HAVRE, 15 ottobre (sera).

COTONI — Vendite balle 500.
Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 980.
Mercato pesante.

MANCHESTER, 15 ottobre (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato debole, inattivo.

MARSIGLIA, 15 ottobre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 35420
» — Vendite » —
Mercato calmo-debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

MERCATI DELLE UVE.

Alba, 13 ottobre. — Barbera, mir. 1715 — Da L. 2 40 a 2 50 — Prezzo medio L. 2 442.

Nebbiolo, mir. 1655 — Da L. 2 35 a 2 55 — Prezzo medio L. 2 453.

Nebioli, mir. 10000 — Da L. 2 50 a 2 60 — Prezzo medio L. 2 532.

Uve diverse, mir. 2940 — Da L. 2 25 a 2 40 — Prezzo medio L. 2 303.

Chieri, 15 ottobre. — Il mercato delle uve discretamente ben fornito, e lo sarà ancora per la corrente settimana.

Freisa, mir. 1200: prezzo inf. 1 85, sup. 2 80; prezzo medio 2 02.

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 15 ottobre 1878.

Condizioni	Qualità	Galli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	292 27
	Trame	7	524 24
	Greggia	3	157 89
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	974 45
	Tot. nel mese a oggi	95	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	15	1091 35
	Trame	2	174 49
	Greggia	1	75 58
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	18	1341 42
	Tot. nel mese a oggi	259	
Condiz. solare di M. Possesa	Organzino	1	101 08
	Trame	1	38 34
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	139 42
	Tot. nel mese a oggi	31	

CHIERI, 17 ottobre. — Continua il ribasso sul grano, e molta ribrezo per parte dei compratori.

Frumento	ettol. L.	33 31	a — —
Segale	» »	13 66	a — —
Meliga	» »	16 54	a — —
Miglio	» »	— —	a — —
Fave	» »	— —	a — —
47 Buoi 1ª q.	mir. »	8 —	a 9 —
31 Id. 2ª	» »	6 50	a 7 50
33 Vitelli 1ª q.	» »	8 —	a 9 50
16 Id. 2ª	» »	7 —	a 7 50

Vino 1ª q. da L. — a —; 2ª q. da — a — al 1/2 ett.

NOVARA, 14 ottobre — Mercato vivo; merce offerta e con facile collocamento; riso e frumento in ribasso di prezzo; segala e meliga si sostengono.

Ecco i prezzi per ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 50 a 27 60
Id. bertone	» 22 55 a 23 35
Frumento	» 19 — a 20 15
Segale	» 13 65 a 14 45
Meliga	» 12 10 a 12 65
Avena fuori dazio	» 6 65 a 7 —
Risone nostrano al quint.	» 21 — a 21 50
Id. bertone	» 19 — a 19 75

VERONA, 14 ottobre. — Mercato con pochi e limitati affari; frumento, frumentoni e risi offerti con facilitazioni.

BORSA DI GENOVA. — 15 ottobre.

Rendita Italiana 80 50 cont. — 80 87 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2045 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano 677 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 345 — f.m.
Francia lettera 110 30 — denaro 110 20
Londra vista 28 00 — denaro 27 97.
Marenghi da 21 04 a 22 06 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 15 ottobre.

Rendita Italiana f.m. 80 35
Obbl. Regia Tabacchi 561 —
Oro 22 03

FIRENZE,	14	15
Rendita 5 0/0	80 72 5	80 60
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 99 5	22 03 5
Londra lettera	27 53 5	27 56
Cambio su Parigi	110 05	110 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2058 —	2052 50
Obblig. Ferrovie Meridionali	347 —	347 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	338 50
Credito Mobiliare	684 —	680 —
PARIGI,	14	15
3 0/0 Francese ammortizzabile	78 25	77 60
3 p. 0/0 Francese	75 25	74 50
5 p. 0/0 Id.	112 20	112 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 —	72 65
Ferrovie Lombardo-Venete	152 —	151 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	238 —	238 —
Azioni Ferrovie Romane	34 —	33 —
Obblig. Lombarde	241 —	241 —
Obblig. Romane	— —	163 —
Cambio su Londra	25 30 5	25 32 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/2
Consolidati Inglesi	94 7/16	94 7/16
LONDRA,	14	15
Consolidato Inglese	94 5/16	94 3 5
Rendita Italiana	72 —	71 3/4
Spagnuolo	14 1/8	14 1/8
Turco	10 5/8	10 3/8
Egiziano del 1868	55 1/8	55 5/8
Egiziano del 1873	47 1/2	45 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. 218,000.

VIENNA,	14	15
Mobiliare	223 90	220 40
Lombarde	60 50	56 —
Banca Anglo-Austriaca	101 25	99 25
Austriache	252 —	250 50
Banca Nazionale	793 —	785 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 43
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 70	46 85
Cambio su Londra	117 35	117 60
Rendita Austriaca	62 70	62 30
Rendita in carta	60 97	60 45
Unionbank	67 90	67 —
Rendita Austriaca nuova	71 15	70 70

BERLINO,	14	15
Mobiliare	385 50	378 —
Austriache	436 50	432 50
Lombarde	115 —	113 —
Cambio su Londra	20 27	20 25
Rendita Italiana	72 80	72 10
Obbl. Regia Tabacchi	103 90	101 90
Rendita Turca	10 90	10 80

BORSINO.

Torino, 15 ottobre (ore 5 pom.).

L'aumento di sconto a Londra arrivò aspettato dalla maggior parte degli operatori di Parigi, poichè dopo i disastri finanziarii prodotti dalle fallite, di cui femmo parola nei giorni scorsi, non poteva succedere altrimenti; ciò non ostante la scossa sofferta dalla Borsa fu assai energica. Dopo i corsi di ieri sera in ribasso, questo continuò ancor oggi ed in proporzioni assai inquietanti. All'apertura il 3 p. 0/0 era quotato a 74 75, il 5 0/0 112 77, l'It. 72 85, ed il Consolidato inglese 94 5/16. Quest'ultimo è il solo che abbia ripreso alla seconda quota, mentre tutti i valori in generale perdettero i primi corsi: 3 0/0 a 74 60, 5 0/0 112 50, It. 72 65, Inglese 94 7/16.

Da noi fattosi 80 57, si chiuse in denaro a 80 50 non lettera a 80 52 1/2.

I valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 16 ottobre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 80 55 — 80 70 70 — in l. 80 50 60 f.c. — 80 95 f.p.

Corso legale 80 60.
Oro da 22 05 a 22 11.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Francia (breve / lungo) meno 2	110 40 110 70	— — — —
Svizzera meno 4	110 40 110 70	— — — —
Londra più 6	— — 27 52 1/2 27 67 1/2	
Germania più 5	— — — — 134 1/2 135 —	

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 ottobre 1878.

Al ribasso della Borsa ufficiale di ieri, già accennato nel nostro Borsino di ieri sera, si aggiunse alla sera un nuovo deprezzamento dei corsi.

Il 3 0/0 da 74 60 scese a 74 22; il 5 0/0 da 112 50 scese a 112 22; l'Italiano da 72 65 scese a 72 60.

Da molti si giudica successivo il ribasso di Parigi, tanto più che ieri stesso la Borsa di Londra era relativamente sostenuta, e lo stesso era pure delle piazze di Germania. Però non è da stupire se la Borsa di Parigi fu tanto commossa dal rialzo dello sconto a Londra, perchè si teme naturalmente che col 6 0/0 a Londra, la Banca di Francia non possa mantenersi al 2 0/0 e questo ancora deve indurre molti rialzisti a liquidare od almeno ad alleggerire le loro posizioni.

Da noi la Rendita abbastanza ben sostenuta si tenne da 80 55 a 80 60 per fine corrente, e per contanti da 80 50 a 80 55 per i titoli grossi e da 80 60 a 80 65 per i piccoli. Per fine prossimo 80 85.

Az. Banca Naz. 2040 a 2045.
Az. Mobiliare 677 a 679.
Az. Banca di Torino 705 a 710.
Az. Banco Sc. 288.
Az. Banca Subal. 511 a 512.
Az. Tabacchi 619 a 620.
Az. Meridionali 345 nom.
Obbl. Meridionali 258 a 254.
Obbl. Cavour 513 a 515.
Cartelle S. Paolo 472 a 473.
Francia 110 40 a 110 70.
Londra 27 60 a 27 67 1/2.
Oro da 22 04 a 22 10.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tonio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Rud. Mosse's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Da affittare al presente una **Villeggiatura** nelle vicinanze di Torino, composta di oltre a 20 membri tra piano terreno e piano superiore, signorilmente ammobigliati e con parco annesso.

Recapito dal geometra Revello in via Po, N. 21, p° 3°. 2655

GRAN MAGAZZINO
e fabbrica di mobili

di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, N. 35, con ribasso pel trasferimento in aprile vicino al tratto nuovo di via Bogino, Torino. 2653

CORSI SERALI

di lingua inglese e di conversazione; classe per signore.

Jenny Scotti-Gribbin, piazza Bodoni, N. 5, piano 3°. 2654

AVVISO

Per motivo di trasloco, da vendere a prezzi ristrettissimi varii **Torchi** da uva, **Locomobili, Seghe** a bindelle, **Torni, Tubi** di tutti i generi per pompe da vino e da incendio, ecc.

Dirigersi via Saluzzo, N. 11, L. BRUN. — Col 1° corrente ottobre i magazzini furono aperti in via Galliari, N. 4, casa propria. 2516

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

Vera THAPSIA
LE PERDRIEL REBOULLEAU
PARIGI

Barometro indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature Le Perdriel Rebouilleau solo preparatore.

La Pomata stibiata et Olio di crotontiglio hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti** 1793

TERRENI FABBRICABILI, Case per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere o da affittare. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da crociche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo aggeggio che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di sorveglianza. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. M

Appigionansi pel 1° gennaio 1879
Via Passalacqua, Num. 6,

Sotterranei a piena luce uso laboratorio m.q. 221
Laboratorio al piano terreno . . . . » 285
Alloggio id. id. . . . . » 56
unitamente o separatamente a piacimento.

Visibili tutti i giorni feriali. — Indirizzarsi dal sig. ingegnere mr. MONDINO, via Arsenale, N. 6, o dal portinaio della casa. 2639

AVVISO INTERESSANTE

Luigi Mazza, Mercante Sarto
7, via Doragrossa, 7.

Grandissimo assortimento d'Abiti e Stoffe ultima novità testè arrivati ed in condizione da fare concorrenza, tanto in stoffe inglesi, francesi, prussiane che nazionali, e grande ribasso sulla merce già esistente.

Prezzi degli Abiti confezionati:

Paletòt	1/2 stagione	da	L.	16	a 60
Id.	inverno	»	»	24	» 120
Pouuch		»	»	85	» 120
Giacche e Abiti		»	»	20	» 70
Veste da camera		»	»	22	» 200
Pantaloni		»	»	12	» 35
Gilets		»	»	4	» 15
Paletòt	impenetrabile	»	»	30	» 45.

Immenso assortimento di stoffe per ordinazione su misura. Promette tutte le facilità, buona confezione e puntualità. 2637

I DENTI NATURALI deformi, fuori di posto, sporchi, guasti, vacillanti e tutti quelli che altri non hanno potuto curare, l'Americano li aggiusta benissimo senza dolori ed a prezzi modici. Via S. Tommaso, 4, Torino. 2630

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE
EFFERVESCENTE NAZIONALE
DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

MARCA DI FDG FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50 e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. — *Deposito generale presso i preparatori Fratelli* **Dalla Guda**, *Milano, Ponte Vetero*, 30. 2307

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI
DIRETTA DA
SALVATORE FARINA
a lire 1 50 il volume

Agli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* si vendono a cent. 80.

SERIE PRIMA.

1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.

1° (dal francese) **Piccola**, *di S. B. Saintine*.
2° e 3° (dal tedesco) **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° (dal francese) **La cuoca al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° (dal francese) **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.

1° (dal russo) **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Won Dewall*.
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° (dal francese) **L'ultima canzone**, di *S. Blandy*.
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA IN CORSO DI PUBBLICAZIONE
Sono già usciti i seguenti volumi:

1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock*.
7° (dal tedesco) **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.

Presso **ROUX e FAVALE, Torino.**

GIUSEPPE BELLENTANI 2637
FABBRICANTE DEI RINOMATI
Zamponi, Cappelletti e Cotechini
DI MODENA
CON RAFFINERIA DI STRUTTO

GRANDE DEPOSITO DI LARDO E STRUTTO — FABBRICA E MACELLERIA A VAPORE

Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi

AVVISA

che nella prima metà del corrente ottobre ha dato principio alla fabbricazione degli articoli suddetti.

MODENA, *Corso Canal grande*, 9, **MODENA**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire 5) e quelli dei dottori DIKSON, BERAL'JONK; **ferruginoso**, al **protoc.duro di ferro** ed al **joduro**. 2631

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior risparmio negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,90; piccole L. 1.

Presso **S. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, **TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

Prestito a premi della città di Bari 1868.

38ª *Estrazione avvenuta il 10 ottobre 1878*

Obbligazioni rimborsabili a lire 150.

Serie	Num.	Serie	Num.	Serie	Num.	Serie	Num.
18	88	40	23	65	23	77	86
120	69	130	1	175	79	214	82
220	78	449	35	552	88	589	30
603	64	616	76	626	9	648	41
675	18	727	70	739	71	741	84
761	46	797	82	807	10	868	71
887	21.						

Obbligazioni premiate:

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
51	67	L. 50,000	188	11	L. 100
5	85	» 2,000	280	81	» 100
164	74	» 1,000	292	61	» 100
60	15	» 600	479	47	» 100
416	22	» 600	564	99	» 100
838	87	» 200	785	16	» 100
788	61	» 200	745	80	» 100
791	86	» 200	819	91	» 100
83	89	» 100	828	24	» 100
136	76	» 100	889	94	» 100

Vinsero L. 50 i numeri:

Serie	Num.	Serie	Num.	Serie	Num.	Serie	Num.
572	16	857	32	852	96	474	1
289	9	810	52	464	7	22[illegible]	78
897	40	62	64	218	57	29[illegible]0	40
886	67	556	27	849	27	9[illegible]61	14
786	98	724	47	813	45	[illegible]133	38
842	90	883	48	128	52	76	62
893	20	338	9	276	15	400	89
233	33	699	81	120	100	500	21
195	13	9	82	614	1	838	67
850	88	411	15	551	38	59	89
449	90	843	58	212	49	87	95
247	8	685	99	318	16	893	61
840	68	845	70	688	70	770	97
330	9	623	8	289	47	819	5
452	22	883	95	704	8[illegible]	479	57
776	88	352	17	590	[illegible]7	510	97
238	28	163	91	538	15	556	47
74	78	753	87	887	52	61	53
67	93	445	84	538	56	204	9
744	69	65	58	183	70	865	32
142	22	606	28	28[illegible]2	80	127	19
287	20	290	69	6[illegible]8	49	731	27
519	60	815	88	9[illegible]34	11	270	68
59	51	491	31	[illegible]293	30	884	19
578	76	711	19	51	67	742	78
552	93	531	3	184	49	830	51
453	20	237	79	548	38	990	85
209	7	601	31	550	68	767	10
105	25	206	11	551	26	802	78
121	5	981	2	844	57	765	60
598	75	866	7	500	39	421	47
15	89	809	83	480	96	537	72
861	48	477	37	502	84	784	93
737	17	677	58	746	81	743	17
352	34	97	57	508	48	803	97

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 10 gennaio 1879 in poi presso la Cassa municipale di Bari.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 gennaio 1879.

Non più Mercurio. — Non più Copahine. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Ne sperto i Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 320 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali 70 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni. Va da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza, distinti medici Solari, Ferrand ✠, Barnard ✠, All-Boulouix-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1658

Torino, Tip. Eredi A. Favale.